

## **ARTICOLO DI PUNTOSICURO**

## Anno 17 - numero 3488 di venerdì 20 febbraio 2015

## Attività di vigilanza: conformità di formazione e valutazione del rischio

La Regione Umbria approva alcune procedure per le attività di vigilanza con riferimento a: conformità degli adempimenti formativi, svolgimento delle indagini per infortunio, gestione delle segnalazioni, analisi dei documenti di valutazione del rischio.

Perugia, 20 Feb ? Con riferimento all'esigenza di procedere nella direzione della qualità e dell'efficacia delle **attività di vigilanza regionale**, nella <u>Regione Umbria</u> ? in relazione alla fase di riorganizzazione del sistema sanitario regionale (legge regionale 18/2012) - un gruppo di lavoro (responsabili dei Servizi PSAL, coordinatori dei tecnici della prevenzione, funzionario del Servizio Prevenzione, sanità veterinaria e sicurezza alimentare della Regione, responsabili del Servizio Qualità di ciascuna Azienda USL) ha individuato i processi rispetto ai quali è necessario identificare procedure standard.

Attraverso il lavoro di alcuni gruppi interaziendali sono state poi elaborate **quattro procedure** che sono state approvate dalla Giunta Regionale con **Deliberazione del 22 dicembre 2014, n. 1725**:

- Procedura per la verifica della conformità degli adempimenti formativi di cui all'art. 37 comma 2 del d.lgs 81/08 (allegato A del DGR);
- Procedura per lo svolgimento delle indagini per infortunio sul lavoro (allegato B);
- Procedura per la gestione delle segnalazioni al Servizio PSAL (allegato C);
- Procedura per l'analisi dei documenti di valutazione e gestione del rischio (allegato D).

Inoltre ? come indica il DGR nel documento istruttorio approvato - poiché "il passaggio dalla vigilanza tradizionale ad una vigilanza da un lato proceduralizzata, dall'altro esercitata anche con la metodologia dell'audit richiede non solo competenze specifiche ma un vero e proprio cambiamento di mentalità", il Servizio Prevenzione, sanità veterinaria e sicurezza alimentare ha elaborato un progetto in cui si prevede di:

- formare gli operatori dei Servizi PSAL rispetto alla metodologia dell'audit, anche in relazione alla specifica applicazione all'attività di vigilanza sulle imprese;
- selezionare fra gli operatori formati quelli che andranno a costituire il gruppo di audit;
- sperimentare le quattro procedure sopracitate in concreto nel corso dell'attività dei Servizi PSAL;
- effettuare l'audit sui Servizi rispetto alle quattro procedure condotto dal gruppo di auditor;
- di proceduralizzare almeno altri tre processi interni ai Servizi PSAL, utilizzando la metodologia già adottata;
- effettuare una quota parte dell' attività di vigilanza sulle imprese attraverso la metodologia dell'audit".

## Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0325] ?#>

In relazione ai documenti approvati ci soffermiamo sulla **procedura per l'analisi dei documenti di valutazione e gestione del rischio**.

Il documento ricorda che la valutazione dei rischi presenti in un'azienda "è un obbligo non delegabile del Datore di Lavoro (DdL)" e che tale adempimento - ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i ? "può essere effettuato elaborando il Documento di Valutazione del Rischio (DVR) secondo l'art 28 c. 2, o utilizzando le <u>Procedure Standardizzate</u> (PS) di cui all'art, 29 c. 5". In ogni caso entrambe le modalità "forniscono un **Documento di Valutazione e Gestione del Rischio** (DVeGR) nel quale devono essere individuate tutte le procedure necessarie per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione da realizzare

nel contesto dell'attività lavorativa oggetto della valutazione". Dunque il DVeGR rappresenta lo "strumento cardine del sistema di prevenzione e sicurezza di tutti gli ambienti di lavoro".

Ricordando che l'organo di vigilanza, Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL) deve "valutare la rispondenza dei documenti presi in esame ai requisiti di legge", lo **scopo della procedura** è "descrivere la sequenza delle azioni e delle modalità per l'acquisizione e l'analisi del DVeGR al fine di rendere il più possibile oggettivo. sistematico e riproducibile il processo valutativo".

Dopo essersi soffermato sulle responsabilità nella specifica <u>attività di vigilanza</u> ? con riferimento particolare a Dirigente Responsabile Servizio (DRS), Dirigente Medico (DM), Tecnico della Prevenzione (TdP) o altro personale vigilanza SPSAL (OP.V) ? veniamo alle modalità esecutive dell'attività:

- richiesta/acquisizione del DVeGR: "la richiesta/acquisizione dei DVeGR viene effettuata dal DM, dal TdP o dall'OP.V in occasione di un sopralluogo ispettivo o in attività di ufficio per vigilanza programmata; esposto; indagine di igiene industriale; inchiesta di malattia professionale; inchiesta infortunio sul lavoro; altro". E avviene "direttamente presso le sedi dell'attività produttiva o presso gli uffici dello SPSAL a mezzo di Verbale di Richiesta e/o Verbale di acquisizione" (i documenti sono allegati al DGR);
- analisi del DVeGR: "qualunque sia il motivo dell'acquisizione del DVeGR. questo deve essere valutato presso la sede SPSAL dal DM, dal TdP o dall'OP.V" attraverso l'utilizzo di una check-list (anche in questo caso allegata al DGR).

L'esito del processo di analisi, in relazione alla rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa, "permetterà di definire il documento 'completo' o 'incompleto'.

Nel secondo caso rientrerà anche la fattispecie dei documenti rispondenti a tutti requisiti espressamente previsti dalla norma ma che, a giudizio dell'Organo di Vigilanza, presentino aspetti migliorabili attraverso una o più disposizioni. Nel caso di esito 'completo' il processo si concluderà con l'archiviazione della check-list. Nel caso di esito 'incompleto' la check-list verrà comunque archiviata e si adotterà un provvedimento di: disposizione di cui all'art. 10 del D.P.R. 520/55; prescrizione di cui al D.Lgs. 758/94; sanzione amministrativa di cui all'art. 301 bis del D.Lgs. 81/08 e L. 689/81".

Nel documento, che vi invitiamo a visionare, è riportato un diagramma di flusso per illustrare le modalità esecutive del processo valutativo del DVeGR.

Ricordiamo che, a proposito del processo di valutazione dei rischi, la Regione Umbria ha approvato anche la <u>Deliberazione del 22 dicembre 2014, n. 1721</u> contenente la Linea di indirizzo "Le modalità di collaborazione alla valutazione e gestione del rischio in azienda".

In conclusione diamo qualche informazione anche sulla **procedura per la verifica della conformità degli adempimenti formativi** (art. 37 del D.Lgs. 81/2008).

Lo **scopo della procedura** è "descrivere la sequenza delle azioni e le loro modalità per verificare la conformità degli adempimenti formativi che il datore di lavoro deve assicurare a ciascun lavoratore" così come previsto dal D.Lgs. 81/2008. E in particolare l'utilizzo di un'unica procedura da parte del personale di vigilanza "permetterà di uniformare le modalità operative su tutto il territorio di competenza".

Veniamo direttamente alle **modalità esecutive**:

- identificazione del soggetto responsabile dell'adempimento nella specifica azienda/impresa (datore di lavoro o delegato): "l'operatore del servizio, in azienda o presso gli uffici dello PSAL, richiede in forma scritta o verbale, al datore di lavoro o a un suo rappresentante, i documenti relativi ad <u>eventuali deleghe</u> effettuate ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 81/08 in materia di formazione dei lavoratori;
- individuazione della macrocategoria di rischio in base alle mansioni effettivamente svolte dal lavoratore: l'operatore del servizio, in azienda o presso gli uffici dello PSAL, richiede in forma scritta o verbale, al titolare dell'adempimento o a un suo rappresentante, la descrizione delle mansioni effettivamente svolte dal lavoratore/lavoratori/gruppo omogeneo, al fine di attribuire il relativo profilo di rischio (basso medio alto);
- verifica della coerenza della documentazione aziendale con gli adempimenti normativi: in relazione alle esigenze ispettive specifiche, l'operatore PSAL verifica la coerenza della documentazione" secondo un livello minimo (Richiesta degli attestati di formazione o documentazione dei percorso formative; Verifica della conformità degli attestati agli elementi minimi e del percorso formativo) o secondo un livello approfondito nei casi in cui la formazione assume particolare rilevanza (in questo caso oltre al livello minimo deve essere verificato almeno uno dei seguenti punti: Richiesta di informazioni al/ai lavoratore/i; Registro delle presenze; Contenuti del corso di formazione; Curriculum dei docenti; Presenza della richiesta di collaborazione all'organismo paritetico, ove costituito);
- registrazione dell'attività: "l'operatore che ha effettuato la verifica compila il report di servizio e ne consegna una copia al

coordinatore dei tecnici per la verifica della corretta compilazione;

- archiviazione del report di servizio: l'operatore che ha effettuato la verifica inserisce l'originale del report nel fascicolo dell'azienda. Una copia va inserita anche nell'eventuale fascicolo di inchiesta infortuni/malattia professionale, se all'origine dell'ispezione".

Ricordiamo infine che la procedura e la modulistica (allegata al DGR) "viene archiviata presso gli uffici di segreteria dei Servizi PSAL fino a successiva revisione".

Regione Umbria - Bollettino Ufficiale della Regione Umbria - Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2014, n. 1725 - Procedura per la verifica della conformità degli adempimenti formativi di cui all'art. 37 comma 2 del d.lgs 81/08 - Procedura per lo svolgimento delle indagini per infortunio sul lavoro - Procedura per la gestione delle segnalazioni al Servizio PSAL - Procedura per l'analisi dei documenti di valutazione e gestione del rischio: approvazione

Tiziano Menduto



Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

www.puntosicuro.it